GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 18 DICEMBRE — NUM. 293

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata del giorno 16 il Presidente del Consiglio presentò un progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione per la spesa del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio del 1877. Prestò quindi giuramento il nuovo senatore L. Gravina e fu immesso al possesso delle sue funzioni l'altro nuovo senatore generale Negri di San Front, che avea prestato giuramento nella seduta Reale. Si procedette poi alla votazione per la nomina della Commissione alla Cassa di depositi e prestiti, e riuscirono eletti i senatori Astengo, Di Cossilla e Beretta; per la Commissione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma risultarono eletti i senatori Duchoqué, Chiavarina e Mauri; per quella di vigilanza al Fondo per il Culto i senatori Duchoqué, Giovanola e Mauri; e per la Commissione permanente di finanza i senatori Giovanola, Duchoqué, Pallieri, Cambray-Digny, Lampertico, Martinelli, Casati, De Sonnaz, Trombetta, Bembo, Giacchi, Borgatti e De Filippo. Mancando due membri al compimento della Commissione, la loro nomina avrà luogo nella seduta del domani.

Nella tornata del 17, nella votazione per la nomina dei due membri mancanti alla Commissione permanente di finanza riuscirono eletti i senatori Verga e Beretta. Furono convalidati i titoli dei nuovi senatori Deodati, Palmieri, Moleschott, Verga A., Raffaele e Reali. Il Senato si è aggiornato sino a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera dichiarò vacante il Collegio d'Isernia, stante l'opzione del deputato Romano Giandomenico per quello di Lucera; approvò a scrutinio segreto il bilancio di prima previsione del Ministero della Istruzione Pubblica pel 1877; e approvò inoltre tutti i capitoli del bilancio di prima previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per lo stesso esercizio. Intorno a diverse parti di questo ragionarono i deputati Morelli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borruso, Bertani Agostino, Visocchi, Merizzi, Mongini, Chiaves, Ceraolo-Garofalo, Sorrentino, Pissavini, Angeloni, Breda, Mussi Giuseppe, Mascilli, Cencelli, Tedeschi, Torrigiani, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Alvisi.

Furono presentati dal Ministro della Pubblica Istruzione i seguenti disegni di legge:

Obbligo dell'istruzione elementare;

Aumento di un secondo decimo degli stipendi dei professori de' licei, ginnasi e delle scuole tecniche;

Istituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari;

Spesa per alcune biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3541** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1874, n. 1995 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto 18 giugno 1876, n. 3175 (Serie 2ª), pel quale col 1° gennaio 1877 deve essere attuata nelle Isole della Sicilia la legge 15 giugno 1865, n. 2397, per quanto riguarda la circolazione e la vendita dei tabacchi;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tariffe di vendita dei tabacchi approvate colla legge 24 novembre 1864, n. 2006, col decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, col Nostro decreto 20 novembre 1870, n. 6075, e con la legge 2 luglio 1875, n. 2568, sono estese alle Isole della Sicilia col 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCCXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 22 gennaio 1875 con cui il Consiglio comunale di Tagliacozzo deliberava la inversione del capitale del Monte Frumentario della frazione di Rocca Cerro a favore di un Asilo infantile da erigersi in Tagliacozzo, assegnando al nuovo pio Istituto lire 2000 annue sul proprio bilancio;

Vista la relativa approvazione della Deputazione provinciale in data del 10 febbraio successivo;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 21 ottobre del corrente anno;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e relativo regolamento;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario di Rocca Cerro, frazione del comune di Tagliacozzo (Aquila), è soppresso.

Art. 2. Il capitale e le rendite del Monte soppresso verranno convertite a pro dell'Asilo d'infanzia da fondarsi nel comune di Tagliacozzo.

Art. 3. Entro breve termine verrà presentato alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del municipio di Briona per essere autorizzato a venire ad una transazione concordata tra quel comune ed il parroco della frazione di Proh intorno alla conversione degli obblighi d'istruzione imposti dai fondatori del Benefizio della B. V. Addolorata, dal parroco medesimo amministrato, mercè la quale il comune suddetto decretava di liberare l'investito del Benefizio stesso da qualunque concorso per la scuola, alla condizione però ch'egli si obbligasse a non aumentare per qualsiasi causa il fitto di lire cento che egli riceve del locale affittato al comune per la scuola, oltre agli obblighi religiosi a comodo della popolazione;

Veduti gli atti del Consiglio comunale di Briona cogli annessi documenti;

Veduto il rapporto del prefetto di Novara;

Ritenuti i fatti esposti nel rapporto stesso, ed accolte le considerazioni d'utilità e convenienza svolte negli atti del Consiglio comunale di Briona;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato espresso nella sua adunanza del 20 ottobre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Briona, provincia di Novara, è autorizzato alla conversione degli obblighi sulla istruzione elementare imposti dai fondatori del Beneficio della B. V. Addolorata in Proh, a termini della sopra indicata transazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **MCCCCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 3 ottobre 1876 del Consiglio comunale di Carpi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 65 dello statuto della Cassa di Risparmio di Carpi è modificato nel modo seguente:

« I libretti anteriori alla pubblicazione del presente statuto dovranno essere sostituiti da nuovi entro l'anno 1877. Non essendo effettuata questa sostituzione nel termine predetto, i depositi resteranno infruttiferi a partire dal principio dell'anno medesimo. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 16 novembre 1876:

Faconti Antonio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso delegato di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti 26 novembre 1876:

Carta Leonardo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nel Ministero;

Rossi Giuseppe, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 23 novembre 1876:

Murgioni Vincenzo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso computista di 1ª classe nel Ministero.

Con R. decreto 16 novembre 1876:

Ferrigato Andrea, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 23 novembre 1876:

Mongiardini Leopoldo, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, riammesso in servizio nella stessa sua qualità.

Con R. decreto 30 novembre 1876:

Rambaldi Gustavo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 4ª classe in seguito ad esame.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Tamagnini Edoardo, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Besia Emilio, id. id., id. id.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Riccomanni cav. avv. Bernardino, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione ragioniere di 2ª classe con riserva d'anzianità.

Con R. decreto 5 novembre 1876:

Barberis cav. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo col grado onorario di caposezione.

Con R. decreto 26 novembre 1876:

Rebora Federico, aiutante ragioniere geometra del genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Con R. decreto 30 novembre 1876:

Di Dato Vincenzo, capo tecnico di 1ª classe d'artiglieria e genio, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto 3 dicembre 1876:

Carullo Onofrio, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 6 dicembre 1876:

Piacenza Giuseppe, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Spalla Carlo, tenente nel 12º artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 22 luglio, 22 settembre e 23 novembre 1876:

Pacotti cav. Enrico, verificatore di pesi e misure di 1ª classe,

Salemi Giuseppe, allievo verificatore id. id.,

Gori Mariano, verificatore id. id. di 7ª classe, furono collocati in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 agosto 1876:

Galietti Francesco, verificatore di pesi e misure di 6ª classe, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 16 novembre e 3 dicembre 1876:

Schreyer Antonio, Sbragia Giuseppe, Setti Luigi, Oddone Giuseppe, Obè Ulisse, Roccavilla Pietro e Bonelli Enrico, portato lo stipendio a lire duemilacinquecento;

Sabattini Saverio, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Fioritto Antonio, già telegrafista, e Lolli-Ghetti Ambrogio, già aspirante telegrafico nella cessata Amministrazione pontificia, collocati a riposo;

Ameghino Giovanni, capo squadra telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gastaldi Luigi, guardafili telegrafico di 1ª classe, nominato portiere di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 25 novembre 1876:

De Dilectis Francesco e Mancini Oreste, ufficiali telegrafici di 4ª classe, nominati commessi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo pel Culto delle annualità inferiori a lire cento, mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il Regio decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), pel quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto 23 giugno 1876, n. 35609|8441, col quale furono determinati i prezzi di base preaccennati, valevoli pel semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1º gennaio a tutto giugno 1877:

a) Pel consolidato *cinque* per cento in lire *settantatrè* (L. 73) per ogni *cinque* lire di rendita;

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantatrè* e centesimi *ottanta* (L. 43 80) per ogni lire *tre* di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1877.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1876.

Per il Ministro: F. Seismit-Doda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ripete anche pel prossimo venturo anno 1877 l'avviso che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, e quindi tutte quelle pubblicazioni che al Ministero stesso fossero dirette senza essere state espressamente richieste o verranno rinviate o ritenute come date gratuitamente.

Roma, 16 dicembre 1876.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di settembre* 1876,

MESE DI SETTEMBRE	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO		FERROVIE di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 settembre . . . . Ch.	3489	3268	957	947	1673	1644	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 settemb. »	3408	3173	926	925	1647	1618	1450	1428
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	4,053,587	3,888,558	695,767	683,961	1,342,032	1,335,500	957,065	987,408
Bagagli . . . . »	163,551	161,227	19,604	19,399	54,699	55,364	28,210	29,180
Merci a grande velocità . . »	707,133	682,660	126,892	129,452	153,551	153,076	181,708	172,139
Merci a piccola velocità . . »	3,324,824	3,247,634	534,142	555,409	639,980	640,808	915,267	623,916
Introiti diversi . . . . »	6,502	6,517	»	»	8,816	8,673	11,157	9,192
TOTALI . . . . L.	8,255,597	7,981,596	1,376,405	1,388,221	2,199,078	2,193,421	2,093,407	1,821,835
Mesi antecedenti . . . . »	54,633,676	52,648,912	8,922,351	8,756,979	17,070,966	16,999,280	13,353,260	13,865,280
TOTALI dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . L.	62,889,273	60,630,508	10,298,756	10,145,200	19,270,044	19,192,701	15,446,667	15,687,115
Differenze nel 1876.								
Mese di settembre . . . . L.	+ 274,001		— 11,816		+ 5,657		+ 271,572	
Dal 1° genn. al 30 settemb. L	+ 2,258,765		+ 153,556		— 77,343		— 240,448	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di settemb. . . L.	2,405	4,483	1,472	1,500	1,335	1,355	1,443	1,256
Dal 1° genn. al 30 settemb. L.	18,453	19,108	11,121	10,967	11,700	11,861	10,652	10,985
Differenze nel 1876.								
Mese di settembre . . . . L.	— 78		— 28		— 20		+ 187	
Dal 1° genn. al 30 settemb. L.	— 655		+ 154		— 161		— 333	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

Esercitate dalla Società delle strade ferrate

MESE DI SETTEMBRE	LINEE riscattate colla Convenzione di Basilea (1)		LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA E S. GIUSEPPE-ACQUI		LINEA NOVARA-GOZZANO	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 settembre . . . . . . Ch.	1816	1774	431	431	148	148	36	36
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 settemb. »	1803	1763	431	431	148	148	36	36
PRODOTTI								
Viaggiatori L	2,980,048	2,943,066	634,076	590,942	78,509	68,006	13,000	12,021
Bagagli . . . . »	127,615	127,250	25,260	25,240	3,316	2,310	347	347
Merci a grande velocità . . »	566,881	553,890	88,426	84,852	14,844	12,765	1,318	1,264
Merci a piccola velocità . . »	2,749,646	2,680,670	313,109	301,476	71,476	69,938	11,830	11,594
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . . L.	6,424,140	6,304,876	1,060,871	1,002,510	167,145	153,019	26,495	25,226
Mesi antecedenti . . . . »	41,758,711	41,315,462	7,764,911	7,194,576	1,100,149	655,034	162,705	151,100
TOTALI dal 1° gennaio al 30 settembre L	48,182,851	47,620,338	8,825,782	8,197,086	1,267,294	808,053	189,200	176,326
Differenze nel 1876								
Mese di settembre . . . . L.	+ 119,264		+ 58,361		+ 14,126		+ 1,269	
Dal 1° genn. al 30 settemb. L	+ 562,513		+ 628,696		+ 459,241		+ 12,874	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di settemb. . . L.	3,563	3,572	2,461	2,326	1,129	1,033	735	700
Dal 1° genn. al 30 settemb. »	26,723	27,010	20,477	19,018	8,562	5,459	5,255	4,897
Differenze nel 1876.								
Mese di settemb. . . . . L.	— 9		+ 135		+ 96		+ 35	
Dal 1° genn. al 30 settemb. L.	— 287		+ 1,459		+ 3,103		+ 358	

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE.

SETTEMBRE E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

	SARDE		TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		VICENZA THIENE-SCHIO		TOTALE GENERALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
	199	199	32	21	12	12	32	»	7846	7543
	199	199	24	21	12	12	3	»	7669	7376
	58,296	60,859	41,113	31,104	11,592	14,042	16,043	»	7,175,495	6,996,432
	985	953	305	258	87	104	176	»	267,617	266,485
	3,148	4,223	1,298	988	»	»	487	»	1,174,217	1,142,538
	20,106	22,767	6,366	2,793	430	424	»	»	5,441,115	5,093,751
	2,466	3,364	1,023	745	1,744	»	66	»	31,774	28,491
	85,001	92,166	50,105	35,888	13,853	14,570	16,772	»	14,090,218	13,527,697
	688,517	664,750	253,773	223,053	81,105	78,699	»	»	95,003,648	93,236,953
	773,518	756,916	303,878	258,941	94,958	93,269	16,772	»	109,093,866	106,764,650
	— 7,165		+ 14,217		— 717		+ 16,772		+ 562,521	
	+ 16,602		+ 44,937		+ 1,689		+ 16,772		+ 2,329,216	
	427	463	1,565	1,708	1,154	1,214	670	»	1,822	1,818
	3,887	3,803	12,661	12,330	7,913	7,772	5,590	»	14,225	14,474
	— 36		— 143		— 60		»		+ 4	
	+ 84		+ 331		+ 141		»		— 249	

(dedotte le tasse erariali)

PROPRIETÀ DELLO STATO

	del Sud dell'Austria TOTALE		NAVIGAZIONE DEI LAGHI		Esercitate dalla Società delle strade ferrate Meridionali: RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE		TOTALE GENERALE (esclusa la navigazione)	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
	2431	2389	»	»	577	481	481	398	1058	879	3489	3268
	2418	2378	»	»	569	421	421	374	990	795	3408	3173
	3,705,633	3,614,035	97,731	104,037	97,372	69,584	250,582	199,939	347,954	269,523	4,053,587	3,883,558
	155,538	155,147	37	32	3,358	1,952	4,655	4,128	8,013	6,080	163,551	161,227
	671,419	652,771	5,785	6,017	11,269	7,622	24,445	22,267	35,714	29,889	707,133	682,660
	3,146,061	3,063,678	24,591	24,060	23,193	26,368	155,570	157,588	178,763	183,956	3,324,824	3,247,634
	»	»	»	»	3,120	3,216	3,382	3,301	6,502	6,517	6,502	6,517
	7,678,651	7,485,631	128,144	134,146	138,312	108,742	438,634	387,223	576,946	495,965	8,255,597	7,981,596
	50,786,476	49,316,172	615,201	609,433	1,164,977	796,307	2,682,223	2,536,433	3,847,200	3,332,740	54,633,676	52,648,912
	58,465,127	56,801,803	743,345	743,579	1,303,289	905,049	3,120,857	2,923,656	4,424,146	3,828,705	62,889,273	60,630,508
	+ 193,020		— 6,002		+ 29,570		+ 51,411		+ 80,981		+ 274,001	
	+ 1,663,324		— 234		+ 398,240		+ 197,201		+ 595,441		+ 2,258,765	
	3,175	3,145	»	»	239	236	1,003	1,035	568	594	2,405	2,483
	24,179	23,886	»	»	2,290	2,149	7,412	7,817	4,468	4,815	18,453	19,108
	+ 30		»		+ 3		— 32		— 26		— 78	
	+ 293		»		+ 141		— 405		— 347		— 655	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE FERROVIE DEL

Linee di cui lo Stato è comproprietario

MESE DI SETTEMBRE	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		CAVALLERMAGGIORE ALESSANDRIA		CASTAGNOLE ASTI-MORTARA	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 settemb. Ch.	103	103	116	116	98	98	94	94
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . »	103	103	116	116	98	98	94	94
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	132,220	128,068	125,505	121,067	54,210	52,927	34,676	33,858
Bagagli . . . . »	2,973	2,971	5,621	5,604	1,330	1,321	632	630
Merci a grande velocità . . . . . . »	18,506	18,268	39,877	40,220	12,791	12,665	4,172	6,338
Merci a piccola velocità . . . . . . »	46,028	51,142	162,406	180,452	41,537	40,643	32,612	31,881
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . . L.	199,727	200,449	333,409	347,343	109,868	107,556	72,092	72,707
Mesi antecedenti . . . . »	1,375,045	1,290,446	2,351,158	2,278,792	700,217	751,436	390,718	447,429
Totali dal 1° genn. al 30 settemb. L.	1,574,772	1,490,895	2,684,567	2,626,135	810,085	858,992	462,810	520,136
Differenze nel 1876.								
Mese di settembre . . . . L.	— 722		— 13,934		+ 2,312		— 615	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	+ 83,877		+ 58,432		— 48,907		— 57,326	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di settembre . . . . . . L.	1,939	1,946	2,874	2,994	1,121	1,097	766	773
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	15,289	14,474	23,142	22,639	8,266	8,765	4,923	5,533
Differenze nel 1876.								
Mese di settembre . . . . L.	— 7		— 120		+ 24		— 7	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	+ 815		+ 503		— 499		— 610	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE

RETE DEL TERRITORIO ROMANO

MESE DI SETTEMBRE	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 settemb. Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	256,236	260,697	64,242	65,827	320,478	326,524
Bagagli . . . . »	9,243	9,434	2,797	2,690	12,040	12,124
Merci a grande velocità . . . . . . »	17,793	18,857	4,330	4,625	22,123	23,482
Merci a piccola velocità . . . . . . »	85,160	84,978	53,828	54,747	138,988	139,725
Introiti diversi . . . . »	3,371	3,294	221	244	3,592	3,538
Totali . . . . L.	371,803	377,260	125,418	128,133	497,221	505,393
Mesi antecedenti . . . . »	3,004,623	3,023,595	1,130,507	1,245,242	4,135,130	4,268,837
Totali dal 1° genn. al 30 settemb. L.	3,376,426	3,400,855	1,255,925	1,373,375	4,632,351	4,774,230
Differenze nel 1876.						
Mese di settembre . . . . L.	— 5,457		— 2,715		— 8,172	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	24,429		— 117,450		— 141,879	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di settembre . . . . . . L.	1,977	2,006	957	978	1,558	1,584
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	17,959	18,089	9,587	10,483	14,521	14,966
Differenze nel 1876.						
Mese di settembre . . . . L.	— 29		— 21		— 26	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . »	— 130		— 896		— 445	

SUD DELL'AUSTRIA PER CONTO DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE

VIGEVANO-MILANO		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — VOGHERA-PAVIA BRESCIA		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — CREMONA-MANTOVA		LINEE appartenenti a diverse Società (2)		TOTALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
39	39	149	149	63	63	295	285	957	947
39	39	129	129	61	61	286	285	926	925
47,721	46,443	50,628	54,152	26,947	29,785	223,860	217,661	695,767	683,961
1,501	1,491	1,558	1,549	750	704	5,239	5,129	19,604	19,399
10,542	10,934	10,194	10,003	4,419	3,235	26,391	27,789	126,892	129,452
34,845	39,253	78,209	76,525	21,553	21,079	116,952	114,434	534,142	555,409
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
94,609	98,121	140,589	142,229	53,669	54,803	372,442	365,013	1,376,405	1,388,221
609,142	623,339	938,494	919,346	335,683	288,171	2,221,894	2,158,020	8,922,351	8,756,979
703,751	721,460	1,079,083	1,061,575	389,352	342,974	2,594,336	2,523,033	10,298,756	10,145,200
— 3,512		— 1,640		— 1,134		+ 7,429		— 11,816	
— 17,709		+ 17,508		+ 46,378		+ 71,303		+ 153,556	
2,425	2,515	1,089	1,102	879	898	1,262	1,280	1,472	1,500
18,044	18,498	8,364	8,229	6,382	5,622	9,071	8,852	11,121	10,967
— 90		— 13		— 19		— 18		— 28	
— 454		+ 135		+ 760		+ 219		+ 154	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296	1296	1629	1629	44	15	1673	1644
1284	1284	1603	1603	44	15	1647	1618
1,000,257	1,003,037	1,320,735	1,329,561	21,297	5,939	1,342,032	1,335,500
41,584	43,071	53,624	55,195	1,075	169	54,699	55,364
128,732	129,143	150,855	152,625	2,696	451	153,551	153,076
497,533	498,610	636,521	638,335	3,459	2,473	639,980	640,808
5,216	5,135	8,808	8,673	8	»	8,816	8,673
1,673,322	1,678,996	2,170,543	2,184,389	28,535	9,032	2,199,078	2,193,421
12,668,497	12,633,824	16,803,627	16,902,661	267,339	96,619	17,070,966	16,999,280
14,341,819	14,312,820	18,974,170	19,087,050	295,874	105,651	19,270,044	19,192,701
— 5,674		— 13,846		+ 19,503		+ 5,657	
+ 28,999		— 112,880		+ 190,223		+ 77,343	
1,303	1,507	1,354	1,362	648	602	1,335	1,355
11,169	11,147	11,836	11,907	6,724	7,043	11,700	11,861
— 4		— 8		+ 46		— 20	
+ 22		— 71		— 319		— 161	

MESE DI SETTEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 settemb. Ch.	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . . »	1411	1389	39	39	1450	1428
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	952,912	982,350	4,153	5,058	957,065	987,408
Bagagli . . . . »	28,104	29,099	106	81	28,210	29,180
Merci a grande velocità . . . . »	181,010	171,619	698	520	181,708	172,139
Merci a piccola velocità. . . . . . . »	912,667	622,014	2,600	1,902	915,267	623,916
Introiti diversi. . . . . »	11,021	9,118	136	74	11,157	9,192
Totali . . . L.	2,085,714	1,814,200	7,693	7,635	2,093,407	1,821,835
Mesi antecedenti . . . . »	13,298,640	13,810,113	54,620	55,167	13,353,260	13,865,280
Totali dal 1° gennaio al 30 settemb. L.	15,384,354	15,624,313	62,313	62,802	15,446,667	15,687,115
Differenze nel 1876.						
Mese di settembre . . . . L.	+ 271,514		+ 58		+ 271,572	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . »	— 239,959		— 489		— 240,448	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di settembre. . . . . . . L.	1,478	1,285	197	195	1,443	1,256
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . »	10,903	11,248	1,597	1,610	10,652	10,985
Differenze nel 1876.						
Mese di settembre . . . . L.	+ 193		+ 2		+ 187	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . »	— 345		— 13		— 333	

ANNOTAZIONI.

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Ticino-Milano, Milano-Antico confine Veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Venezia-Antico confine Lombardo, Mestre-Confine Illirico, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine Tirolese, Udine-Gemona. — (2) Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberetti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

		Ch.	
FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenz. di Basilea	9	18
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	22
	» Cremona-Mantova . . . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . . . »	2	2
VICENZA-THIENE-SCHIO	Linea Vicenza-Thiene-Schio . . . . . »	2	2
	Totale chilometri . . .		70

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte		INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenzione di Basilea	Como-Chiasso	Settembre	28	4
	Rete Sicula	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
		Villarosa-S. Caterina	Marzo. . .	1°	14
		Caltanissetta-Campobello	Settembre	24	46
	Rete Calabrese	Ferrandina-Grassano	Aprile. . .	10	23
TORINO-LANZO.		Ciriè-Lanzo	Luglio. . .	20	11
PALAZZOLO-PARATICO.		Palazzolo-Paratico	Agosto . .	31	10
VICENZA-THIENE-SCHIO		Vicenza-Thiene-Schio	Settembre	6	32 (*)
			Totale		163

(*) Chilom. 2, comuni colla linea Milano-Venezia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di insegnante di geometria e disegno costruttivo applicato ai mestieri nella R. Scuola di disegno per gli operai in Reggio dell'Emilia.

Lo stipendio è di annue lire milledugento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 del mese di gennaio del 1877, la loro domanda corredata della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno e di tutti quei titoli che giudicheranno potere offrire più chiare garanzie della loro capacità. Sono pur necessari: l'atto di nascita, la fede medica di sana costituzione fisica, ed il certificato di buona condotta rilasciato dalle autorità competenti.

Roma, 6 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 35ª estrazione, seguita in Firenze il 15 *dicembre* 1876 (*in ordine progressivo*). *R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870.

39 della 1ª emissione (5 0/0) da lire 400 cadauna.
Creazione 26 marzo 1855.

192	280	390	536	571	914	1129	1297
2267	2576	2627	3669	3707	3739	4175	5540
5635	5965	6357	6546	7246	7838	7842	8025
8038	8281	8713	8792	8954	9216	9250	9329
9344	10053	10101	10163	10477	10498	10849.	

30 della 2ª emissione (3 0/0) da lire 500 cadauna.
Creazione 21 agosto 1857.

499	1111	1438	2063	2454	2928	2978	4585
5459	5762	6316	6483	6560	7354	9869	10233
10238	11702	11864	12101	12114	13181	13404	13601
13667	13788	13967	14978	15897	15965.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1876, e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni, munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 44 al 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 40 al 90.

Firenze, 15 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PINI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso.

Il dì 19 novembre p. p. il nominato Guercio Alfonso ricuperò ne' paraggi tra Sele e Pesti una imbarcazione che trovò abbandonata in balìa delle onde.

Chiunque creda avervi diritto dovrà esibire le pruove di proprietà all'ufficio di porto in Salerno ne' termini e modi stabiliti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Castellammare, 11 dicembre 1876.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione di un banchetto che gli fu offerto a Barnstaple dai suoi amici ed elettori, il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, pronunziò un discorso nel quale, dopo avere espressa la sua speranza nell'esito pacifico della conferenza di Costantinopoli, disse che in qualunque evento, o sia che la pace venga conservata, o sia che scoppi la guerra, il governo della regina desidera ed affretta coi suoi voti un'ampia discussione della sua condotta politica non appena il Parlamento torni ad unirsi fra alcune settimane.

Sir Northcote aggiunse che questa sicurezza che la condotta del governo formerà oggetto di profonda e spassionata discussione in Parlamento è il maggior incoraggiamento pel governo medesimo di fronte ai parziali giudizi ed alle conferenze di dilettanti.

Il ministro conchiuse: " Ho detto altrove e ripeto qui che, secondo la mia opinione, gli interessi politici della Gran Bretagna non consistono nel mantenere questa o quella posizione particolare, nell'esclusione di questo o di quello, quanto invece nella conservazione d'una pace cordiale e durevole nel mondo.

" È per la pace che abbiamo lavorato, e crediamo che non si possa ottenere una pace stabile se non si fonda su disposizioni solide pel buon governo delle provincie d'Oriente.

" Procuriamo seriamente di ottenere una soluzione che produca una solida pace, e se per nostra fortuna vi riusciremo, saremo ricompensati ampiamente di tutte le ansietà provate per la diffidenza di cui fummo fatti segno. "

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Pietroburgo che il gabinetto russo ha fatto sapere al principe del Montenegro che sebbene possa fare assegnamento sull'appoggio della Russia quanto alla sua domanda di arrotondare le sue frontiere e di annettere un porto al suo territorio, il compimento di questo voto non sarà possibile se non in quanto vi aderiranno le altre potenze con cui la Russia è intimamente legata.

Nella Camera dei deputati della Rumenia un deputato dell'opposizione, signor Blaramberg, ha interpellato il governo sulla linea di condotta che intende di tenere in una guerra eventuale tra la Russia e la Turchia. Il deputato, nello svolgere la sua interpellanza, disse che la Rumenia ha tutto da temere dalla Russia e nulla dalla Turchia, e che il partito più saggio per la Rumenia è quello di rimanere fedele ai patti internazionali e di evitare una politica che potesse condurla a perdere la sua esistenza come nazione.

Il ministro degli esteri, rispondendo a nome del governo, disse che l'Europa intera domanda in questo momento alla Turchia delle riforme in favore delle popolazioni cristiane, e che parteggiare per la Turchia in siffatte circostanze varrebbe quanto mettersi in opposizione col mondo civile, quindi soggiunse: " Probabilmente la Rumenia non avrà bisogno di escire dalla sua neutralità. La quistione stessa di questa neutralità sarà proposta alla conferenza ed affermata solennemente dai rappresentanti di tutte le potenze. E se gli avve-

nimenti ulteriori costringessero la Rumenia a stringere una alleanza, il governo piglierà consiglio soltanto dai veri interessi del paese e farà fino all'ultimo ed a qualunque costo il suo dovere. „

La Camera applaudì al discorso del ministro ed approvò l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza.

I giornali austriaci recano dalla Russia meridionale lunghe descrizioni di misure militari che si spingono colla massima alacrità. Il ministro della guerra di Russia in un documento ufficiale constata che la mobilizzazione fattasi in trentadue governi si è compiuta col massimo ordine. Ora si starebbe predisponendo tutto per organizzare la leva in massa.

Gli stessi giornali hanno da Rustscuk che l'esercito turco, nel caso fosse inevitabile la guerra, non si limiterebbe alla difensiva. Il ministro della guerra di Turchia avrebbe già ordinato che tutte le truppe concentrate a Varna e Sciumla debbano nel giorno 25 corrente marciare verso il Danubio. La flottiglia del Danubio venne pure rinforzata di otto legni da guerra e si annunzia l'arrivo di parecchi battaglioni di *redif* da Aleppo. Dicesi inoltre che 10 mila uomini di truppe egiziane entreranno in Bulgaria.

I turchi però calcolano sempre, nel caso di una rottura, di prendere l'offensiva in Asia; ma stando alle notizie che recano i fogli russi anche da questo lato la Russia sarebbe già apparecchiata. L'esercito del Caucaso, che secondo gli stessi fogli sarebbe oramai completamente organizzato, si compone di sei divisioni in tre corpi d'armata e una divisione di riserva. Il luogotenente generale Lowis Melikoff comanda l'esercito, il generale maggiore Duchowski sta a capo dello stato maggiore generale, e il generale maggiore Gubsky comanda l'artiglieria. Le truppe regolari ascendono a 110,000 uomini di fanteria, 2500 di cavalleria, 348 cannoni; le irregolari sommano a 27,000 uomini di fanteria, 37,000 di cavalleria e 56 cannoni. L'esercito, in complesso, conta 137,000 uomini di fanteria, 40,000 di cavalleria e 400 cannoni.

Ecco la lettera che il principe di Bismarck ha indirizzata al presidente del Parlamento germanico relativamente alle leggi giudiziarie, di cui fu fatto cenno per telegrafo:

" In presenza del grande valore che i governi confederati annettono al voto delle leggi giudiziarie sottoposte al Reichstag, e siccome il tempo brevissimo che ci separa dal termine del periodo legislativo fa credere che queste leggi non possano essere votate in tempo utile, se si segue il corso ordinario, il Consiglio federale ha stimato necessario di far conoscere senza indugi ed in modo completo le sue deliberazioni sugli emendamenti votati in seconda lettura dal Parlamento, prima che si comincino le discussioni in terza lettura. In conseguenza il cancelliere dell'impero ha l'onore di trasmettervi qui unita la esposizione delle risoluzioni del Consiglio federale, pregandovi di volerla comunicare all'Assemblea. Fin da quando si trattò di dover prendere un partito rispetto alle proposte della Commissione, il Consiglio federale ha manifestato il desiderio di ridurre al minor numero possibile i punti che sono oggetto di divergenza fra la Camera ed il Consiglio federale. Esso ha in conseguenza rinunziato a mantenere una serie di punti che gli ispiravano degli scrupoli legittimi. Per quanto siano disposti a usar deferenza ai voti del Parlamento, i governi confederati credono tuttavia esser loro dovere d'imporre a questa deferenza dei limiti oltre i quali esistono dei pericoli per gli interessi pubblici affidati alla loro tutela.

" Il cancelliere spera che si riescirà, sulla base delle risoluzioni del Consiglio federale, a condurre felicemente a compimento la grande opera nazionale della riforma giudiziaria tedesca. „

Questa lettera del cancelliere ha fatto, per quello che si scrive da Berlino alla *Politische Correspondenz* di Vienna, una grande sensazione nei circoli parlamentari. " Il partito progressista, scrive il corrispondente, sembra già deciso a dichiarare inattuabili i desiderii ufficiali, ritenendo che nella seconda lettura delle leggi giudiziarie si sia fatto quant'era possibile per venire incontro ai desiderii del Consiglio federale. Esso resta fermo quindi nella sua opposizione e respinge qualunque tentativo di compromesso. La frazione liberale nazionale, che è la più forte della Camera, vuol sapere prima di tutto se la lettera del cancelliere costituisca un *ultimatum* che non si può mutare, o se il cancelliere tiene in serbo un *ultimatissimum*, sul quale si potrà discutere ed entrerebbero perciò in trattative con esso. Nel caso non vi fosse mezzo d'intendersi, il partito nazionale voterebbe in terza lettura col partito progressista. Il centro, che è composto di ultramontani, i cosiddetti liberi conservatori ed i vecchi conservatori formano un partito compatto e sono decisi a lottare per Bismarck e per il Consiglio federale. L'esito della lotta rimane quindi ancora incerto. „

Fu nella seduta del 13 corrente della Camera francese che il nuovo presidente del Consiglio, signor Giulio Simon, fece la dichiarazione annunziataci dal telegrafo.

Eccone ora il testo: " Signori. Voi sapete come sia piaciuto al presidente della repubblica di incaricarmi della presidenza del gabinetto e di affidarmi il portafoglio del ministero dell'interno. Sapete inoltre come al ministero della giustizia sia stato chiamato il signor Martel.

" Il ritiro dei signori Dufaure e Marcère ci ha cagionato un dispiacere che sarà diviso dall'intera Camera e dal paese. Succedendo come presidente del Consiglio ad un uomo che ha tanto illustrato il foro e la tribuna di Francia, sento tanto più vivamente di chicchessia la perdita che il gabinetto ha fatta.

" Non vi reco un programma, voi non ne avete bisogno nè per me, che sono da lungo tempo nella vita pubblica, nè per il mio amico, il signor Martel, nè per gli antichi ministri. Io sono, lo sapete, profondamente repubblicano e profondamente conservatore, devoto per tutte le mie convinzioni, per tutti gli studi della mia vita al principio della libertà di coscienza, animato di un rispetto sincero per la religione.

" Il presente gabinetto è e vuol rimanere parlamentare. Ed in questo, o signori, non ci rimane che ad imitare l'esempio del primo magistrato della repubblica, che in ogni occasione si applica a seguire nel modo più esatto i principii d'un governo costituzionale. Siamo uniti fra di noi, e d'accordo colla maggioranza del Parlamento. E, come questa maggioranza, noi vogliamo il mantenimento, lo stabilimento definitivo della costituzione repubblicana, che la Francia ha dato a se stessa.

" Penetrati da questo spirito, noi pensiamo, o signori, che imprimeremo ai diversi servizi, ai quali dobbiamo dare una impulsione, una tale unità, che in luogo di urtarsi, si associeranno al contrario, e si daranno un mutuo appoggio nel compimento di un'opera comune.

" Quel che io dico dei rapporti tra i diversi servizi, lo dico di ciascuna delle amministrazioni nel proprio seno; ma affinchè la libertà sia reale, è mestieri che l'autorità sia forte, e l'autorità non saprebbe essere forte qualora fosse divisa contro se stessa. Dal più alto fino all'infimo grado della gerarchia, non basta che i funzionari eseguiscano puntualmente gli ordini che ricevono, e che essi applichino le leggi con vigilanza e fermezza. Essi devono inoltre, coi loro atti, colla loro condotta, col loro linguaggio dare l'esempio del rispetto per il governo di cui sono gli agenti.

" La Francia vuole la sicurezza ed il riposo; non vuole più agitazioni; essa vuole lavorare nella calma e nella pace. Signori, è la calma, la pace, la sicurezza che noi vogliamo dare al paese, e col vostro concorso, che noi vi domandiamo, ho la convinzione che non verremo meno a questa patriottica missione. „

Parlando di questa dichiarazione del presidente del Consiglio, la quale dopo essere stata udita dalla Camera venne ripetuta anche in Senato, il *Journal des Débats* osserva che tanto i deputati quanto i senatori si sono accordati nell'applaudirne i passaggi principali. Questo, secondo i *Débats*, deve interpretarsi come un buon augurio pel gabinetto, e il signor Simon ebbe ragione di dire che egli ed i suoi colleghi si trovano d'accordo colla maggioranza del Parlamento.

" L'omogeneità del ministero è certa, scrive il foglio parigino, il suo accordo colle Camere si è manifestato solennemente. Questa simpatia che il ministero ispira conviene ora che esso la meriti colla sua condotta e, per conto nostro, non dubitiamo che la meriterà armonizzando costantemente i suoi atti colle sue intezioni e colle sue parole. „

Il *Moniteur Universel* dichiara di non vedere in che cosa le parole del signor Simon differiscano dal linguaggio del signor Dufaure. " La politica del ministero, per quanto può giudicarsene dalle dichiarazioni del suo capo, rimane in massima quale già essa era. Potrà forse essere più ferma, più armonizzata nella pratica. Si erano mossi lagni perchè nelle relazioni fra il precedente ministero e le Camere ci fossero delle esitanze e perchè ce ne fossero nelle relazioni tra il ministero medesimo e gli impiegati dello Stato. Questi lagni più o meno fondati non avranno più ragione di essere. Il nuovo presidente del Consiglio lo promette. Egli sembra ben deciso a non permettere che l'autorità del governo si affievolisca.

" Siccome noi non siamo mai stati partigiani dell'affievolimento dell'autorità del governo qualunque sia la forma di esso, così non biasimeremo il signor Simon di volerla intera per sè e per i suoi colleghi. Gli chiediamo soltanto di farne un uso equo ed imparziale e di aver sempre in mira quella pace pubblica che la Francia desidera e che il governo deve mettere ogni suo impegno a consolidare. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — La conferenza preliminare non si è oggi riunita; essa si riunirà lunedì. La discussione conserva un carattere generale.

Bukarest, 15. — Il ministro della guerra presentò alla Camera dei deputati un progetto che obbliga i comuni a provvedere alle famiglie dei militi chiamati sotto le bandiere, ed un altro progetto che sospende la legge sul reclutamento.

Versailles, 16. — La Camera, in seguito ad un discorso di Gambetta, e malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, approvò una lieve diminuzione dell'imposta sul sale, ed approvò quindi l'intiero bilancio delle entrate.

La Camera si aggiornò a venerdì.

Pietroburgo, 17. — Il *St. Petersburger Herold* dice che l'ultima concessione che potrebbe fare la Russia sarebbe quella di far occupare le provincie turche dalle truppe di una potenza neutrale.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia dimostra attualmente una certa simpatia per la Turchia, mentre per lo passato cercò l'amicizia della Russia.

Parigi, 17. — Delbreil, candidato conservatore, fu eletto senatore a Montauban.

Madrid, 17. — Il ministro degli affari esteri, rispondendo nel Congresso ad una interpellanza circa l'espulsione dei cospiratori spagnuoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna è riconoscente pei servigi che le vengono resi dalla Francia.

Bukarest, 17. — Nei circoli ufficiali si afferma positivamente che nessun trattato fu conchiuso finora fra la Rumenia e la Russia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 dicembre 1876 (ore 16 25).

Barometro sceso da 4 a 5 mill.; centro di depressione 753 mill. al nord della Sardegna. Cielo generalmente coperto. Pioggia a Genova, Ancona e in varii paesi del mezzogiorno. Dominio di venti forti di scirocco in Sicilia, nella Calabria inferiore, presso Otranto e nei paraggi di Napoli. Mare agitato in tutti questi luoghi e a Cagliari. Greco fortissimo e mare grosso a Catania; greco fortissimo e mare grosso a Portotorres; cielo coperto in Inghilterra e in Austria. Scirocco assai forte e mare agitato a Lesina. Ieri e stanotte venti forti del secondo quadrante a Cagliari e a Catania, del primo alla Palmaria. Probabilità di forti colpi di vento specialmente di sud sul Mediterraneo centrale ed inferiore e sul canale di Otranto; venti di nord di varia intensità in vari paesi del settentrione e del centro. Cielo generalmente coperto e piovoso.

Firenze, 17 dicembre 1876 (ore 16 16).

Mare grosso nel canale d'Otranto, presso Monte Itala, al Capo d'Armi e al Capo Spartivento. Agitato da Venezia alle bocche del Po; da Trapani a Porto Empedocle e nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto o nebbioso tranne nelle stazioni più occidentali della penisola e nelle grandi isole. Piogge ad Ancona, a Napoli e sul suo golfo. Venti di nord nell'Italia settentrionale e centrale, forti a Genova e a Po di Primaro. Venti di sud nell'Italia meridionale, molto forti sul canal d'Otranto. Barometro sceso di 8 mill. nella Puglia, in Terra d'Otranto e a Taranto, fino a 5 mill. nel resto della penisola e all'ovest della Sicilia; oscillante altrove. Cielo coperto in Inghilterra e in molte parti dell'Austria. Mare grosso a Scilly; scirocco fortissimo, pioggia e mare molto agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge nell'Italia centrale con scariche elettriche e venti forti nella meridionale. Ieri sera mare tempestoso al Capo Spartivento; la notte scorsa est e sud-est forte. Pioggia e grandine a Cerfignana (Otranto). Sempre probabili venti forti; tempo cattivo in varii paesi del sud della penisola e sull'Adriatico superiore e centrale. Tempo sempre vario al turbato nel resto d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	757,3	756,1	755,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	13,4	14,5	11,3
Umidità relativa...	68	75	63	85
Umidità assoluta...	7,41	8,34	7,67	8,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 16,5	ESE. 32,4	E. 19,5	N. 5,0
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore = 0,mm 5.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,7	754,6	754,7	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	12,8	13,8	9,9
Umidità relativa...	92	77	72	92
Umidità assoluta...	8,21	8,45	8,41	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	N. NE. 3	E.NE. 1	Calma
Stato del cielo.......	0. tutto coperto	6. cirro-cumuli	9. pochi cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,7 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 92	74 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 80	108 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 85
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 12 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 650 *di legno Pino detto Pitch-pine per lire* 71,500,

di cui negli avvisi d'asta del 19 novembre 1876, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 9 dicembre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo, col ribasso di lire 17 15 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 2 gennaio 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suddetti uffici, accompagnarla con la cauzione prescritta dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 13 dicembre 1876.

5791 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE
d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro gl'incendi

STABILITA IN TORINO

Il Consiglio Generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, nº 11, per il giorno 28 dicembre 1876, alle ore 8 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1º Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1876 (statuto, art. 80).

2º Surrogazione di consiglieri nel Consiglio generale e nella Giunta (statuto, articoli 80, 82 e 86).

3º Bilancio di previsione per il 1877 (statuto, art. 80).

4º Proposte e comunicazioni relative ad oggetti diversi contemplati ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 82 dello statuto.

Torino, 16 dicembre 1876.

5848 *Il Presidente del Consiglio Generale*: PERNATI.

Provincia di Teramo — Circondario di Penne
COMUNE DI PESCOSANSONESCO
Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune suddetto rende noto al pubblico che essendo andata deserta per mancanza d'afferenti l'asta tenutasi nel giorno sedici novembre ultimo si procederà nel giorno 30 dicembre 1876, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, ed innanzi alla Giunta municipale, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dallo abitato di Pescosansonesco al confine di Castiglione a Casauria, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere delegato del Gruppo di Alanno, e debitamente approvato.

L'ammontare dei lavori d'appaltarsi, giusta il citato progetto, ascende a lire 50,500; dovranno i medesimi essere eseguiti nel periodo di anni cinque, computabili dalla data della consegna. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, ed il tempo utile pel grado di ventesimo scade a tutto il dì 13 gennaio 1877.

La stima dei lavori e tutti gli altri allegati di progetto trovansi depositati nell'ufficio comunale per la pubblica conoscenza.

L'imprenditore dei lavori dovrà uniformarsi alla legge 4 settembre 1870, n. 3852, alla legge 20 marzo 1865, allegato *F*, articoli 337 al 348 seguenti, a tutte le disposizioni contenute nella legge 30 agosto 1868, al capitolato generale 1º febbraio 1870 ed a quello speciale, ed alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici del 29 febbraio 1872, allegato *M*, n. 37.

La cauzione provvisoria è di lire 1000 e quella definitiva di lire 5000 in numerario.

Pescosansonesco, li 10 dicembre 1876.

Il Sindaco: SERAFINO CALORE.

5825 *Il Segretario*: ALFONSO CAMPOBASSI.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA
Avviso di ventesimo.

Si previene il pubblico che l'appalto del dazio consumo sul vino per l'anno 1877, di cui all'avviso d'asta in data 9 volgente, è stato quest'oggi deliberato per la somma di L. 13,417.

Il termine utile per fare su detta somma l'aumento non inferiore al ventesimo scade alle ore 2 1/2 pomeridiane del giorno 20 mese suddetto.

Civita Castellana, 15 dicembre 1876.

5846 *Il Sindaco*: D. COLUZZI.

EDITTO.

(1ª *pubblicazione*).

L'I. R. Tribunale Circolare in Trento con suo conchiuso 3 p. p. novembre, numero 5304, ha trovato di prolungare a tempo indeterminato la tutela del minore Pietro della vivente Agata Moser di qui.

Ciò si rende pubblicamente noto per gli effetti di legge.

Dall'I. R. Pretura urbana, Trento, 2 dicembre 1876.

5818 *Per il Consigliere Dirigente imp.*: ALBERE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del nove dicembre corrente mese ha avuto luogo innanzi la prima sezione di questo tribunale civile la vendita dei due seguenti fondi per il prezzo offerto dagli aggiudicatari qui appiè notati, e che erano stati espropriati insieme ad altri sull'istanza di Anna Raimondi anche nel nome, ecc., ed in danno di Maria Serra ed eredi Mannucci, e cioè:

1º Il lotto n. 2. Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Pisoni, in territorio di Tivoli, segnato in mappa 8, numeri 303, 1041, 1042, confinante con i beni Parenzi Colonna, Bolognetti e Buttafoni, gravato dell'annuo tributo di lire trentuna e centesimi settantacinque, e valutato lire seimila duecentotrentatrè e centesimi quarantasei.

Questo fondo fu aggiudicato a favore del signor Benedetto Ferrantini, procuratore legalmente esercente in Roma, per persona da nominarsi e per il prezzo offerto di lire seimila ottocentocinque.

2º Il lotto n. 4. Terreno pascolivo, olivato, posto nel suddetto comune, in vocabolo Carciano, o Colle Zaccone, n. 50, sez. 9ª, confinante Vincenzo e Generoso Castrucci, Ottaviani, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo di lira una e centesimi trentadue, valutato lire duecentocinque.

Questo fondo fu aggiudicato a favore di Andrea Porcelli fu Generoso per il prezzo offerto di lire duecentodieci.

Avverte pertanto che ora ha luogo sul detto prezzo l'aumento del sesto, e che il termine utile per effettuarlo scade col giorno ventiquattro del corrente mese.

Roma, li dodici novembre milleottocentosettantasei. — Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

Segue la specifica dell'originale: carta lira una e centesimi venti; dritto lire due; marca e repertorio lira una e centesimi quaranta. Totale lire quattro e centesimi sessanta. — Quietanza numero 38895 del dodici dicembre milleottocentosettantasei. — Carlo Pagoncelli vicecancelliere.

Si dichiara che l'originale della presente copia è stato registrato con marca da registrazione da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria che si rilascia dietro richiesta del procuratore.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale questo giorno 14 dicembre 1876.

5834 Il vicecanc. ERCOLE.

AVVISO.

L'anno 1876, il giorno quattordici dicembre in Roma,

Ad istanza del signor Salvatore Di Castro, negoziante, domiciliato per elezione in Roma, via Catalana, num. 9, presso l'avv. signor Graziano Piperno,

Io Giulio Berti, usciere del tribunale di commercio di Roma delegato ho notificato al signor Sonnino David di G., d'incognito domicilio, la sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma il giorno 23 agosto 1876, pubblicata il primo settembre detto anno, registrata il 2 detto mese al vol 51, n. 12920, spedita in forma esecutiva ed in stato eseguibile, facendo al medesimo precetto di pagare la somma di lire duemila, sorte, e gl'interessi del 6 per 0/0, salvo a ripetere le spese tutte e di agire per l'arresto personale, diffidandolo che decorsi giorni cinque senza effetto si procederà a termini di legge.

5820 L'usciere GIULIO BERTI.

BANDO
per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma li 18 gennaio 1877.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Teodoro Boscredon, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Luigi Secreti, contro la signora Olimpia Adducci vedova Rust, domiciliata in Roma, via S. Maria in Via, n. 40, come da sentenza del suilodato tribunale del 19 agosto 1876 (registrata li 25 detto mese ed anno, vol. 50, n. 12465).

Descrizione del fondo.

Casa sita in Roma, via Gregoriana, n. 49, composta di un sotterraneo, 8 vani terreni, 8 vani al 1º e 2º piano, 6 vani al 3º e 5 al 4º piano, distinta in mappa rione IV n. 1139 sub. 1, 4 e 5, confinanti Spinola (primogenitura), Congregazione della Divina Pietà a Ponte Quattro Capi, e la via Pubblica.

Su detto fondo, per l'anno 1876, grava il tributo diretto di lire 352 06.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 25,000.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dell'anzidetto fondo dovranno depositare nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, nonchè le spese approssimative dell'incanto, delibera e trascrizione nella somma di lire 2500.

E pel resto come meglio è descritto nel bando originale esistente presso la cancelleria del lodato tribunale.

Roma, 15 dicembre 1876.

5808 L'usciere MONTEBOVE GIUSEPPE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti gennaio 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato dai signori Garibet a carico di Niccola Litardi e ciò ad istanza del signor Ettore Bonoli il quale fece l'aumento del sesto sulla offerta fatta dal signor Antonio Ricci. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello offerto dal signor Bonoli di lire 1302 93.

Casa posta in Albano Laziale, sulla piazza e Borgo S. Rocco, segnata coi numeri 28 e 29, composta da bottega e da due piani superiori di un vano ognuno, confinante coi beni Spaccatrosi oggi Ricci, Bianchi e la strada, distinto nella mappa sezione quarta col n. 364.

5847 PAOLO BONOMI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. IN BOLOGNA.

(2ª *pubblicazione*)

Si annunzia che il sottoscritto procuratore, nell'interesse del suo cliente signor Federico Borelli, ha presentata istanza al signor Presidente di questo tribunale per lo svincolo e cancellamento della cauzione ipotecaria relativa all'ufficio del notariato già esercitato da Caselli Adriano in Bologna e qui defunto il 28 giugno 1876.

Tale domanda venne registrata dalla cancelleria sotto la data 29 di novembre 1876, al n. 526 prod.ª, e si rende pubblicamente nota mediante inserto per estratto e relativa affissione alla porta della residenza comunale di questa città, e degli uffici del Registro in Bologna, Imola, S. Giovanni in Persiceto e Vergato, come all'art. 38 della vigente legge notarile.

Bologna, 1º dicembre 1876.

5624 SALOMONI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 4 gennaio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto di

Lavori di sistemazione con imbancamento, rialzo e parziale trasporto dell'argine destro del fiume Secchia sotto Quistello fronteggiante la golena Cassola fra i segnali 47 e 52, della estesa di metri 1440.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 48,732.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Un attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° La ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4900 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4900, e dovrà essere data di conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 30 per ciascun giorno di ritardo non giustificato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data 7 luglio 1876 dell'Ufficio governativo del Genio civile approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 8 andante dicembre, nn. 82148-14238, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore di ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere al mezzodì del giorno di giovedì 25 detto gennaio.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 12 dicembre 1876.

5797 *Il Segretario Incaricato*: OLEARI.

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ROCCAGORGA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Giornale sono esposti gli atti tecnici già accettati dal Consiglio comunale relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 8733 60, da questa Piazza Maggiore ai pubblici Lavatoi di Sezze.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in scritto od a voce e accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Roccagorga, li 18 dicembre 1876.

Il Sindaco: R. PAMPANELLI.

5826 IL SEGRETARIO COMUNALE.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta pubblica apertasi il giorno dieci corrente per lo affitto del bosco comunale con la durata di anni dieci, alle ore undici antim. del dì nove gennaio prossimo 1877 avrà luogo in questa segreteria municipale un secondo esperimento col metodo di estinzione della candela vergine, facendosi luogo all'aggiudicazione ancorchè non intervenga che un solo offerente.

L'asta si aprirà sull'annua somma di lire 3950, sotto la presidenza del signor sindaco, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento; salvo l'esito però dei fatali, il cui utile termine per la presentazione della vigesima in aumento scade alle ore 11 antim. del successivo giorno 25 mese ed anno suddetto.

Ogni concorrente poi dovrà uniformarsi al capitolato visibile in questo ufficio, e depositare per atti d'asta la somma di L. 500.

Anagni, 13 dicembre 1876.

5845 *Il Segretario Capo*: BALDASSINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gl'incanti tenuti addì 16 corrente mese giusta l'avviso del giorno 4, si previene che si procederà all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni sotto indicati.

1. L'appalto si fa per la durata di anni quattro dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione, e si uniformino nel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nell'elenco riportato in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gl'incanti alle ore dodici meridiane del giorno 29 dicembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per i comuni sottoindicati.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse una sola offerta presentata con scheda segreta.

9. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadente col giorno 4 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 10 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione di candela vergine.

10. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi delli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto per gruppi od isolatamente.

Circondario di Caserta.

Caianello, L. 178 20 - Camigliano, L. 1368 - Carinaro, L. 1641 60 - Casal di Principe, L. 3800 - Pietravairano, L. 3001 05 - Roccadevandro, L. 1377 - Santa Maria a Vico, L. 9310.

Circondario di Gaeta.

Tora e Piccilli, L. 1166 40.

Circondario di Nola.

Brusciano, L. 3150 - Carbonara di Nola, L. 405 - Casamarciano, L. 1530 - Cumignano e Gallo, L. 1231 20 - Mariglianella, L. 3240 - Palma Campania, L. 12,996 - Roccarainola, L. 1716 80 - Scisciano, L. 1231 20 - Striano, L. 2600 - Visciano, L. 1280.

Circondario di Sora.

Belmonte Castello, L. 115 20 - Pignataro Interamna, L. 670 32 - Sant'Ambrogio sul Garigliano, L. 396 - S. Vittore del Lazio, L. 1200 - Viticuso ed Acquafondata, L. 504 64.

Caserta, 18 dicembre 1876.

5852 *L'Intendente*: DE CESARE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola N. 8 delle Obbligazioni Serie B di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo gennaio pagata in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di L. 0 14 per tassa di circolazione:

in **Torino**, dalla Banca di Torino

in **Roma**, alla Sede della Compagnia

in **Firenze**, dai signori Fratelli Dufresne

in **Livorno**, dalla Banca di Livorno

in **Milano**, dai signori Vogel e C.

in **Venezia**, dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

in **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente

in **Londra**, dai signori Hambro and Sons.

Dal 16 gennaio in poi detta Cedola sarà esclusivamente pagata in **Torino** dalla Banca di Torino.

Roma, 18 dicembre 1876.

5832 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista di cui in appresso,

Si notifica che nel giorno 23 dicembre 1876, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un secondo incanto per la provvista di quintali 7200 di frumento nostrale, diviso in 24 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

In queso secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 15 dicembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

5851

P. N. 61321.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori di assicurazioni, nuove sottofondazioni e restauri in un ad altri lavori accessori da eseguirsi in una parte dell'ex-convento di Gesù e Maria, per cui fu prevista la spesa di lire 11,748 49, osservate le seguenti condizioni:

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

2° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale L. 1200 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.

4° Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 16 del prossimo futuro gennaro.

5° Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 14 dicembre 1876.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

5821

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 4 gennaio 1877, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n° 1, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione dei Fronti di terra della Piazza di Genova, ascendenti a lire 292,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 29,200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 16 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5850

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE (Presso Firenze)

AVVISO.

In ordine agli articoli 33 e 34 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in adunanza generale che avrà luogo in Firenze presso la sede della Banca Toscana di credito il 17 gennaio 1877 a ore 12 e mezza pom.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1° Relazione del direttore.
2° Presentazione del bilancio dell'esercizio 1875-76.
3° Relazione dei sindaci.
4° Deliberazioni sul bilancio.
5° Nomina di tre consiglieri effettivi in surroga dei signori: **Ridolfi** march. senatore **Luigi**, **Sforsi** ingegnere **Angiolo** e **De Fabris** commendatore professore **Emilio**, e di un supplente in luogo del signor avvocato **Cesare Pecchioli**, i quali tutti possono essere rieletti.
6° Stanziamento dell'onorario per i due sindaci che verranno eletti per la gestione 1876-77.
7° Nomina di detti due sindaci.

Si avvertono i signori azionisti che a forma dell'art. 48 dello statuto sociale è già depositato presso la sede della Società (Pignone) il bilancio per l'esercizio 1875-76 e la relazione dei sindaci.

Si avvertono inoltre che per intervenire all'adunanza generale è necessario il deposito di almeno cinque azioni, e che il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni avanti quello dell'adunanza suddetta, presso la ricordata Banca Toscana di credito, per ritirare la carta di ammissione alla seduta.

Firenze, li 15 dicembre 1876.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
LUIGI RIDOLFI

Il Segretario
Avv. Pier Luigi Barzellotti.

5833

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Moiraghi Teresa ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 104792 della serie 3ª, per l'annuo assegno di lire centoventinove, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 dicembre 1876.

5829 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Avviso *di seguita aggiudicazione dell'affittamento dei molini demaniali di* Pianezza e Pratosecco *posti sul naviglio d'Ivrea.*

In relazione al precedente avviso d'asta del 18 novembre p. p., si rende noto che, con verbale d'incanto in data d'oggi, l'affittamento novennale dei molini demaniali di *Pianezza* e *Pratosecco*, dei beni annessi e relativi accessori, venne aggiudicato pel prezzo annuo offerto di lire 10,150; e che durante il termine di 15 giorni, scadenti al mezzodì del 27 corrente, potrà essere fatta in questo ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo d'aggiudicazione.

Ivrea, li 12 dicembre 1876.

5823 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GIOVANNI MANARA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito a deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 1500 quintali di grano del campione n. 1 e 1200 del campione n. 2 al panificio militare di Bari a cui riguardava l'avviso d'asta in data 3 dicembre corrente,

Si notifica, che nel giorno 23 dicembre andante, alle ore 2 pomeridiane, presso la Direzione suddetta, sita nel corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2º piano, ed avanti il direttore, si terrà un pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la suddetta provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Bari.

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1	1500	5	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Idem Campione n. 2	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare depositi, della somma di lire 600 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta purchè sia accettabile in base alle condizioni pubblicate col presente avviso.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi di asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 13 dicembre 1876.

Per la detta Direzione

5837 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventitrè gennaio 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo subastato ad istanza del signor Vincenzo Valorosi a carico di Ersilia Onofri in Granelli, Giacinto Monti ed avvocato Luigi Ottoni nei nomi, ecc. Il primo prezzo per l'incanto sarà la somma di lire 24,131 40 offerto dall'istante.

Casa posta in Roma nel rione Borgo e precisamente al vicolo d'Orfeo, civici numeri 1 a 3, composta da pianterreno e tre piani superiori, 4 e 5 composta parimente da piano terreno e tre piani superiori, distinti in mappa con i numeri 200 e 201, confinante col corridoio di comunicazione fra il Palazzo Vaticano e la Mole Adriana, beni Ricci e la via pubblica.

5809 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A mente e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile si pubblica che l'eccellentissimo tribunale civile di Ravenna con suo provvedimento 13 ottobre 1876, in merito alla domanda fatta dalli Barittoni Angelo, Aristide e Dirce fu dottor Luigi, tutti di Fusignano, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza dei loro fratelli germani "Federico e Vincenzo, ha disposto che siano assunte giurate informazioni sull'assenza dei suddetti Federico e Vincenzo Barittoni, del comune di Fusignano, da quanto tempo siansi allontanati, se siano mai più ricomparsi, se siansi mai più avute notizie di loro, se si sappia che abbiano lasciato alcun procuratore o mandatario, e a chi si potrebbe affidare in caso l'amministrazione del loro patrimonio."

Ravenna, 14 novembre 1876.

5327 AVV. F. CANTALAMESSA.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa il direttore Giacomo Galleano Rosciano, domiciliato piazza San Lorenzo in Lucina, n. 42, rappresentato dal procuratore Carlo Mari,

Io Lorenzo Palumbo usciere del tribunale di commercio di Roma ho notificato, per incognito domicilio del signor Luigi Schlatter, rappresentante la ditta Schlatter, copia di sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 11 settembre 1876, spedita in forma esecutiva il 27 detto, portante condanna del suddetto, anche con arresto personale, al pagamento a pro della Banca istante di lire 2000, importo di biglietto all'ordine, nonchè di lire 18 30 spese di protesto coi relativi interessi a forma di legge, e non che alle spese del giudizio liquidate in lire 110 40 con cauzione provvisoria.

Roma, 15 dicembre 1876.

5819 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.